



facebook



Palermo e Messina, 25.03.2024

Al Capo Dipartimento
Dell'Organizzazione Giudiziaria – dr. Campo
prot.dog@giustiziacert.it

Al Direttore Generale del Personale e
della Formazione DOG- dr.ssa Gandini
dgpersonale.dog@giustizia.it

Al Comando dei Vigili del Fuoco - Messina
com.messina@cert.vigilfuoco.it
com.prev.messina@cert.vigilfuoco.it

All'Azienda Sanitaria Provinciale - Messina
Servizio prevenzione e sicurezza ambiti di lavoro
Dipartimento Strutturale di Prevenzione - Servizio
Prevenzione e sicurezza ambiti di lavoro (S.P.R.E.S.A.L.)
spresal@pec.asp.messina.it

All'Ispettorato Territoriale del Lavoro - Messina
itl.me@certmail.regione.sicilia.it

Al Coordinatore Nazionale UILPA Giustizia
Dott. Domenico Amoroso
giustizia@uilpa.it

All'Ufficio stampa UILPA Sicilia
Doo.ssa Mariamma La Barbera

E p.c.c

Al Presidente della Corte di Appello – Messina - Dott. Lombardo

prot.ca.messina@giustiziacert.it

Al Dirigente dell'UNEP presso Corte di Appello di Messina - Dott. Foti

prot.unep.ca.messina@giustiziacert.it

Oggetto: Richiesta di intervento urgente presso la Corte di Appello di Messina riguardo alle condizioni di degrado dell'ufficio NEP.

Le scriventi Segreterie Regionale UIL Pubblica Amministrazione Sicilia e UILPA di Messina sono costrette a richiedere un intervento ufficiale, alle SS.VV. ciascuno per le rispettive competenze, al fine di affrontare e risolvere in modo definitivo la situazione che si è creata presso l'ufficio della Corte di Appello, ufficio notificazioni, esecuzioni e protesti, sito a Messina, via San Domenico Savio, 255/B.

Inizialmente, non potevamo credere alle foto che ci sono state inviate, ma abbiamo immediatamente constatato che le condizioni di degrado erano più gravi di quanto ci era stato documentato.

Premettiamo che, secondo quanto ci è stato riferito, le condizioni di vivibilità e sicurezza dell'ufficio sono negli anni migliorate grazie alla buona volontà dei dipendenti stessi, ma l'ufficio riveste ancora adesso innumerevoli criticità inerenti alla sicurezza dei propri dipendenti e dell'utenza.

Tuttavia, nel corso degli anni, la UILPA e la RSU hanno inviato numerose lettere di protesta all'Amministrazione senza mai ricevere risposte adeguate che si traducevano in interventi concreti.

Stanchi di questa situazione, i dipendenti hanno chiesto il nostro intervento in modo deciso, anche considerando il nostro ruolo sindacale.

Il 21 dicembre 2023, abbiamo inviato una lettera, molto ironica, da appendere all'albero di Natale dell'ufficio NEP di Messina, con l'obiettivo di far intervenire direttamente il Presidente della Corte di Appello Dott. Luigi Lombardo,

responsabile della sicurezza degli uffici Giudiziari di Messina in qualità di datore di lavoro.

Dobbiamo premettere che nessuna responsabilità è da attribuire al Sig. Presidente in quanto si è insediato solo da qualche mese, chiaramente se si è arrivato a questo livello di degrado è sicuramente attribuibile ai suoi predecessori.

La lettera era accompagnata da foto che documentavano la situazione di degrado dell'ufficio in questione.

Nella stessa nota, abbiamo evidenziato che alcuni dipendenti, stanchi dell'indifferenza dell'amministrazione, hanno acquistato materiali per migliorare le condizioni del loro ambiente di lavoro a proprie spese, incluso pittura per le pareti, rulli per la tinteggiatura, copri divani e alcuni quadri. È stato persino segnalato che alcuni dipendenti si sono riparati il mobilio ormai fatiscente, e che si sono portati persino una sedia da casa, cosa inaccettabile per un ufficio pubblico.

Abbiamo quindi chiesto un intervento urgente al Presidente della Corte di Appello, Dott. Luigi Lombardo, e al Coordinamento Nazionale della UILPA Giustizia, rappresentato dal Dott. Domenico Amoroso. La lettera inviata ai media ha generato un notevole interesse mediatico grazie al suo contenuto e alle fotografie pubblicate.

Non avendo ricevuto alcuna risposta dall'Amministrazione, abbiamo inviato un sollecito, invitando il Vertice Nazionale della UILPA Giustizia a intervenire, il che è avvenuto prontamente. La lettera Nazionale è stata inviata al Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, al Direttore Generale del Personale e della Formazione e al Presidente della Corte di Appello.

Da quel momento, le nostre segnalazioni sono state finalmente prese in considerazione, con il Presidente e il suo staff che hanno visitato l'ufficio da noi segnalato, riconoscendo le reali condizioni di degrado.

Purtroppo, nonostante la visita, la situazione non è cambiata; anzi, al contrario, abbiamo registrato ulteriori problemi.

A causa del distacco di una cornice di una porta, quest'ultima non poteva essere aperta e della rottura delle cerniere di una finestra che per fortuna ha solo danneggiato un mobile e che è stata riparata in giornata.

Abbiamo quindi chiesto se le garanzie date dal Presidente della Corte di Appello fossero state effettivamente mantenute per ripristinare le condizioni dell'ufficio in modo provvisorio in attesa della ristrutturazione dei due edifici acquistati dal Comune e della definizione dei lavori nei seminterrati del Palazzo Piacentini.

Purtroppo, siamo stati informati che il progetto del nuovo Palazzo di Giustizia potrebbe rallentare significativamente i lavori di ristrutturazione dei due edifici a causa di ostacoli da parte del Genio Civile e della Soprintendenza alle Belle Arti. Inoltre, un vincolo imposto nel 2024 dall'Assessorato Regionale ai Beni

Culturali sull'esterno e sugli arredi interni del Palazzo rende incompatibile l'uso degli edifici come uffici giudiziari.

Ci sono anche difficoltà aggiuntive, come la proposta di trasferire le attività giornaliere in container nel seminterrato del Palazzo di Giustizia, causando disagi notevoli al settore penale, con possibili ricadute negative sull'efficienza del servizio giudiziario e sulla dignità dei dipendenti e degli avvocati. Abbiamo espresso forte preoccupazione e perplessità riguardo a questa ipotesi.

In seguito alle ultime notizie, abbiamo richiesto di essere convocati insieme ad altri soggetti sindacali aventi titolo.

Siamo stati convocati da soli per il prossimo 28 marzo, il che ci ha costretto a richiedere chiarimenti prima di decidere se partecipare. Già da ora, preannunciamo che da soli non parteciperemo alla riunione se non viene inviata una formale convocazione con le modalità previste dal C.C.N.L. Vigente.

Crediamo che a questo punto sia necessario passare dalle parole ai fatti con introducendo azioni concrete nei confronti di un ufficio ormai al collasso, soprattutto dopo avere ricevuto la ulteriore documentazione che ci ha lasciato ulteriormente senza parole.

Lasciamo a chi riceve questo esposto, le dovute valutazioni e considerazioni del caso, chiedendo nello stesso tempo un intervento urgente da parte di ciascuno per le proprie competenze al fine di effettuare le dovute verifiche in merito alla sicurezza dell'ufficio da noi segnalato.

Come UILPA, non possiamo più tollerare che certe situazioni di degrado rimangano nell'ombra e che chi ha il dovere di garantire la sicurezza dei propri uffici non si attivi immediatamente per risolvere quanto da noi segnalato.

Una cosa è certa: i dipendenti non possono continuare a lavorare tra grovigli di fili elettrici, alcuni anche volanti, mobili che stanno cadendo a pezzi e che ormai necessitano di essere sostituiti, bagni rotti con fili elettrici esposti con un evidente pericolo di cortocircuito elettrico, finestre ormai logorate dal tempo, una struttura in metallo montata per reggere una porta corazzata sostenuta da sole quattro viti, presenza di muffa e sporcizia nei muri, un magazzino a cielo aperto con scatoloni ammassati e roba da gettare e per completare probabilmente un impianto antincendio ed elettrico non a norma.

La descrizione fatta sintetizza il quadro generale che, a nostro parere, definirlo grottesco non descrive in maniera sufficiente la gravità della situazione.

A questo punto una domanda ci sorge spontanea, quale è il ruolo del Dirigente di questo ufficio che ci pare del tutto disinteressato alla vista di questo disastro?

Che interventi sono stati previsti nel documento prevenzione rischi redatto dai responsabili della sicurezza in ambito amministrativo e sindacale?

Quale piano è stato previsto in caso di incendi?

Che intervento tecnici sono stati programmati dopo il sopralluogo effettuato dal Presidente della Corte di Appello?

Potremmo continuare un elenco infinito di domande, viste le foto che da sole danno una risposta ovvia alle nostre domande.

La scusa di perdere tempo in attesa che al massimo un anno si realizza il secondo Palagiustizia, non è più valida, almeno nei tempi che erano stati programmati.

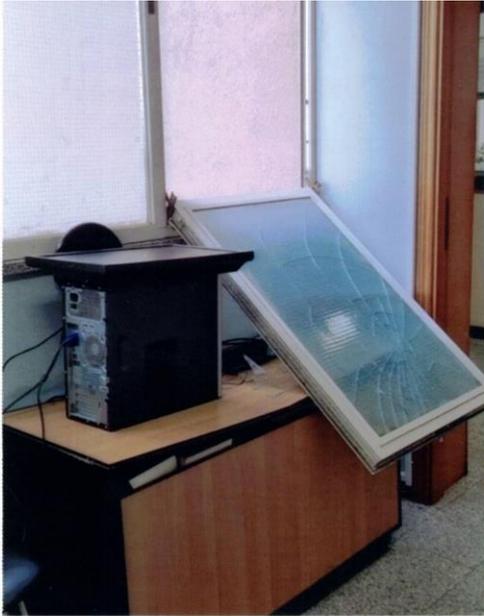
La presente, pertanto, viene inviata agli Enti preposti al controllo ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 81/2008 il quale dispone che la vigilanza sulla applicazione della legislazione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro è svolta dalla Azienda Sanitaria Locale competente per territorio, per quanto di specifica competenza in materia di sicurezza antincendio dal Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco al fine di volere intervenire con urgenza con i propri ispettori in merito da verificare quanto da noi segnalato. L'esposto viene anche inoltrato all'ispettorato Territoriale del Lavoro e ai Vertici Nazionali dell'Amministrazione Giudiziaria e sindacale e all'ufficio stampa della UILPA Sicilia.

Cordiali saluti.

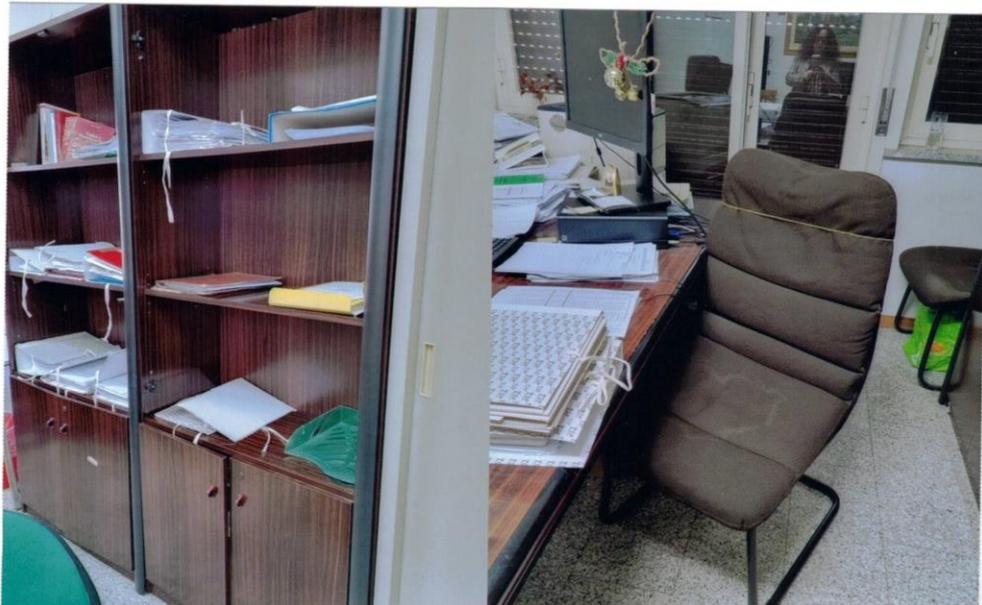
Firmato

Il Segretario Generale UILPA Sicilia
Alfonso Farruggia.

Il Segretario Generale UILPA Messina
Gesualda Iudicelli











"Questo è l'ambiente di lavoro che i dipendenti, con i propri sacrifici, hanno reso decoroso. Loro sono sicuramente un esempio che l'Amministrazione dovrebbe seguire."



ADESSO TOCCA ALL'AMMINISTRAZIONE DERE IL BUN ESEMPIO AI LAVORATORI